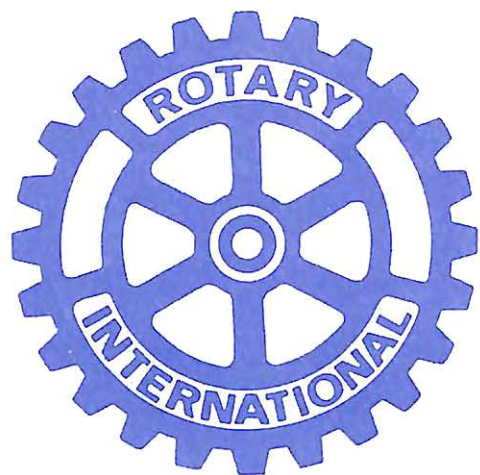


211° Distretto



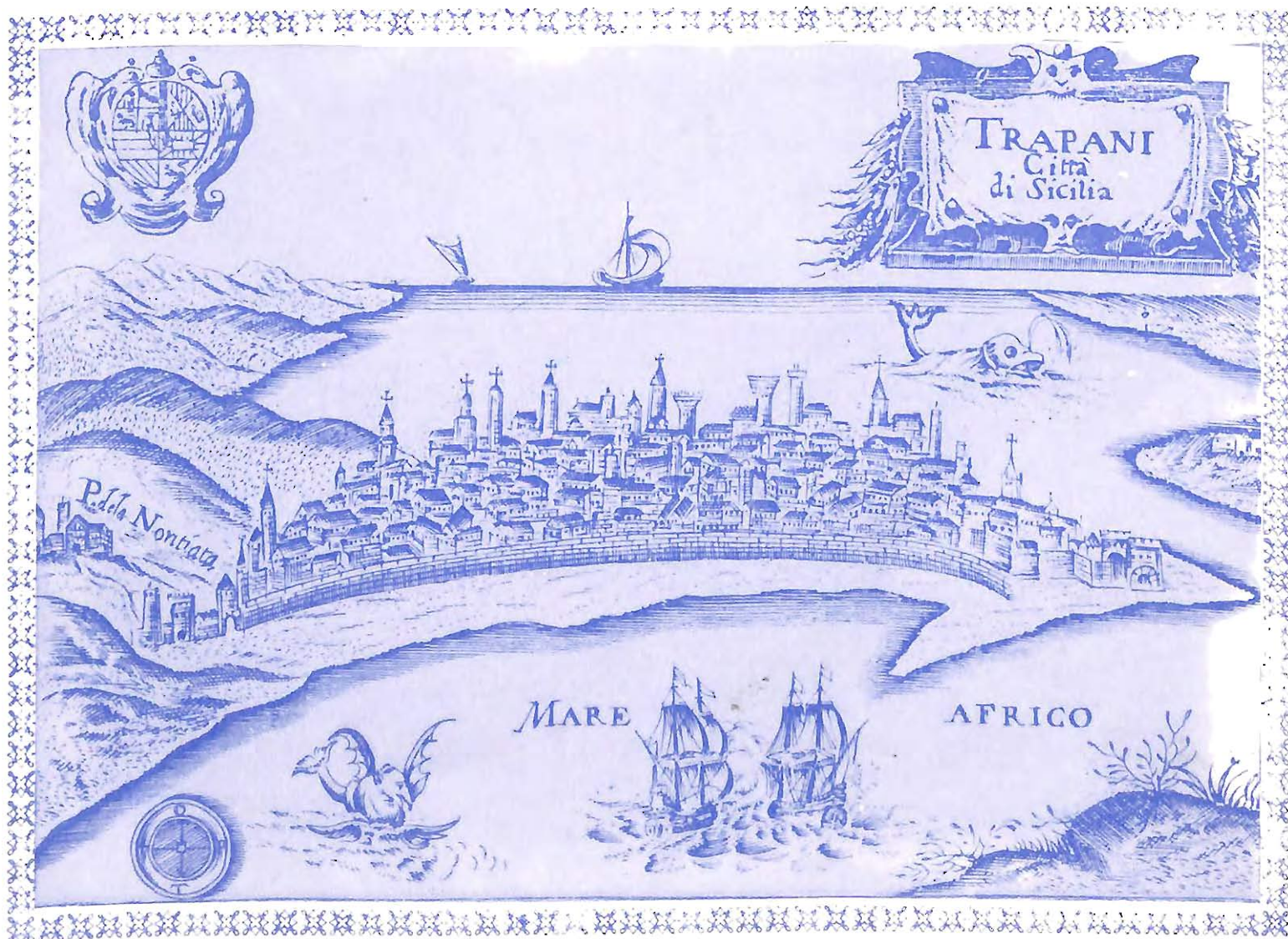
Rotary Club

Trapani

Anno rotariano 1989 - 90

n. 2

NOVEMBRE - DICEMBRE 1989



CO.NA.TIR. s.p.a.

Compagnia di Navigazione del Tirreno



- Servizio di noleggio Traghetti
- Servizio di Linea Bisettimanale Trapani-Livorno
- Trapani, Via Virgilio, Quart. Portici lotto 9
- Tel. 0923/46288 - 46668 PBX. Telex 911635 Conati 1 Telefax 0923/871873

*Fascino ed Emozione
di*

DONNAFUGATA

Vini di eccezionale qualità: *"Il Bianco" - "Il Rosso" - "Il Rosato"*
"Il Damaskino" - "Vigna di Gabri"

Tenuta di DONNAFUGATA s.r.l. - Vigneti in Contessa Entellina (PA)
Amministrazione: Via Mazara n. 73/E - 91025 Marsala (TP)
Tel. 0923/999555 - Fax: 0923/999485 - Telex 910095 TDF. I

Ditta Riccardo Sanges e C. s.r.l.

Agente marittimo - Spedizioniere doganale

Concessionario **Agip** e **Agip gas**

Agenzia Marittima Via Eurialo 9 - Tel 21655
Deposito Agip Gas via Libica Tel 531777

La forza del Rotary

«La forza del Rotary, la sua grande capacità di affermarsi nel mondo, al di là delle stesse aspirazioni dei suoi fondatori, sta tutta nella estrema semplicità ed insieme universalità della sua idea fondamentale: cioè il convincimento che esistono uomini che dalla loro generosità, onestà, senso civico, rettitudine, sono più di altri disponibili, al di sopra di ogni personale interesse, a servire gli altri.»

Compito ambizioso del Rotary è di accogliere questi uomini, aggregarli, unirli sotto lo stesso vessillo. E per far questo si muove in quattro direzioni, ossia le «azioni» rotariane. Azione interna, azione di pubblico interesse, professionale e internazionale e, come quinta, quella in favore della gioventù.»

da una relazione del
Past Governor Giuseppe Gioia

Con il Rotary può migliorare la tua vita

Il distintivo che porti all'occhiello ti aprirà le porte dell'amicizia ovunque tu vada, e, dove vivi, ti attirerà la gentilezza e il rispetto

della gente. Oggi, giorno di riunione, tutto è cominciato un po' alla rovescia, ma, man mano che si avvicina l'ora di recarsi al Club, le nubi cominciano a dissiparsi e, dopo un paio di minuti, eccoti immerso in una gioiosa conversazione in mezzo ad una cerchia di amici, cioè di persone che ti apprezzano per ciò che sei e per ciò in cui credi.

dal bollettino di un Club

Il nostro modo di ottenere la pace

«Alla base di tutto ciò che fanno i rotariani c'è una forte determinazione a far di tutto per promuovere la pace, e noi cerchiamo di attuarla per mezzo di contatti personali. Non basta parlare semplicemente di pace. In un certo senso, il Rotary è un immenso campo d'esercizio, in cui la teoria è strettamente connessa con la pratica. Cioè, noi ci preoccupiamo di tradurre veramente in realtà l'anelito di pace poiché, se questo non si concretizza, se non si trasforma in un'azione determinata, perderà ogni significato.»

Hugh M. Archer
Presidente del R.I.

SOMMARIO:

La visita del Governatore On. Antonello Dato ...	pag. 3
Le nostre felicitazioni per la Sig.ra Tina Garraffa ...	» 5
<u>Le nostre conviviali:</u>	
Visita al Museo Pepoli - Cena a Nubia	» 6
Celebrazione dello Storico Niccolò Rodolico ..	» 7
I Rotariani e la Rotary Foundation	» 13
La conviviale degli auguri: Interclub natalizio ..	» 15
Noi Giovani... Interact-Rotaract	» 18
Inner Wheel	» 19
Il Presidente del R.I. per il 1991-92	» 19
Un po' di storia del nostro Club	» 20
Prestigiose figure di Rotariani del nostro Club ..	» 24

Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsore di ogni attività; in particolare, esso si propone di:

- Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a «servire» l'interesse generale;
- Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna quale mezzo per «servire la società»;
- Orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli, al concetto del «servizio»;
- Propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra Nazione e Nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di «servire».

Ciò che veramente conta

«Non è ciò che mangiamo ma ciò che digeriamo che ci rende forti; non ciò che guadagniamo ma ciò che riusciamo a risparmiare che ci rende ricchi; non ciò che leggiamo ma ciò che ricordiamo che ci rende istruiti; non la professione che esercitiamo ma il nostro modo di comportarci che fa di noi dei rotariani.»

dal bollettino di un Club

LA VISITA DEL GOVERNATORE

Festoso incontro dell'On. Prof. Avv. ANTONELLO DATO con i Rotariani di Trapani

23 OTTOBRE 1989

Una visita indimenticabile, incentrata nell'impegno di una comune ricerca e di una proficua analisi di quei valori che stanno alla base della spiritualità del Rotary e ne stimolano la capacità operativa nella società del nostro tempo. Il Club ha accolto con viva affettuosità il suo Governatore, ne ha apprezzato le direttive, le impostazioni del lavoro da compiere, gli stimoli ad una sempre più intima e consapevole presa di coscienza delle idealità rotariane e delle concrete realizzazioni che esse devono costantemente alimentare, e gli ha tributato, infine, nella splendida cornice di una conviviale vivace e festosa, tutta la sua stima e la sua approvazione.

Il Governatore, a sua volta, ha vivamente apprezzato la schiettezza e il calore di una ospitalità squisitamente rotariana; ha chiaramente inteso il fervore di iniziative che caratterizza il nostro Club, ne ha ripetutamente elogiato l'attività fin qui svolta ed ha espresso, senza riserve, il suo più aperto compiacimento per gli orientamenti programmatici che il Club ha fissato per l'anno rotariano in corso e che va sviluppando e perseguendo con costante impegno.

Già negli incontri pomeridiani col Consiglio Direttivo e con i Presidenti delle Commissioni, il Governatore ha avuto netta la sensazione della vitalità del Club.

Ha ascoltato con vivo interesse la relazione «ad ampio raggio» del Presidente e gli interventi degli al-

tri amici rotariani, ha preso atto con soddisfazione della documentazione a lui esibita ed ha espresso il suo più vivo apprezzamento per l'opera intelligente e fattiva svolta da questo nostro Club che rinnova e potenzia le belle tradizioni che lo hanno distinto in un quarantennio di operoso servizio.

In serata ha avuto luogo presso la Sala Bonheur l'annunciata conviviale, nel corso della quale i Rotariani di Trapani e le numerose personalità presenti hanno reso omaggio al Governatore, che aveva al suo fianco la gentile Signora Enrichetta, ed hanno salutato con lunghi applausi anche il Segretario Distrettuale, dott. Salvatore D'Antona, accompagnato dalla gentile Signora Maria Antonietta.

LA CONVIVIALE ALLA SALA BONHEUR IN ONORE DEL GOVERNATORE

Il saluto del presidente

Nel presentare il graditissimo ospite, il Preside Giuseppe Marrocco ne ha messo in luce gli alti meriti culturali, delineando l'intensa e molteplice attività che **Antonello Dato** svolge da anni in vari settori e i tanti interessi che lo portano a spaziare dal campo del diritto e dell'attività forense a quello della letteratura, dalle scienze alla filosofia, dall'arte contemporanea all'attività politica nella quale ha ricoperto incarichi prestigiosi che ha onorato sempre con squisita sensibilità e correttezza, ispirate a quello spirito di servizio maturato attraverso la sua lunga milizia rotariana.

Il Presidente ha quindi riaffermato l'impegno di svolgere con i suoi collaboratori il programma previsto per l'anno rotariano 1989-90, nello spirito di «concretezza» cui il Governatore ha fatto esplicito riferimento nel suo messaggio, ed ha puntualizzato la consapevolezza dei Rotariani del Club

di Trapani che l'appartenenza al Rotary International impone a tutti il dovere di contribuire attivamente a tutte le iniziative che il Rotary International ha intrapre-

so per la pace nel mondo e lo sviluppo culturale ed economico delle popolazioni che hanno maggiore bisogno di assistenza e di solidarietà.



La Signora Marla A. D'Antona, il Governatore On. Antonello Dato, il nostro Presidente, la Sig.ra Enrichetta Dato, il Segretario Distrettuale Dott. Salvatore D'Antona

Il Discorso del Governatore

«C'era da aspettarselo. In una città come Trapani, famosa per le molte glorie del suo passato e per gli splendidi templi che ancora si ergono nel suo territorio ma nota anche per l'attività delle sue tonare, era naturale attendersi che queste reti venissero usate nei miei confronti. Ha cominciato il prefetto Di Blasi col preparare una cena da stordire – ricchezza, finezza, delicatezza – lasciandomi senza respiro. Poi sono intervenute vecchie e care amicizie che il nostro Presidente ha citato; e la gioia d'incontrare tanti buoni

amici per me è stata arricchita ancora di più dal vedere e dal potere abbracciare l'Ambasciatore Eugenio Rubino, l'On. Dino Grammatico e l'On. Mimmo Cangialosi, con i quali ho avuto in comune un passato di lotte politiche e di fraternità.

E poi l'intervento di Giuseppe Marrocco. Quante parole buone, troppo buone! Quanti giudizi benevoli, troppo benevoli! Quante valutazioni così delicate e pregnanti da pormi, mentre ascolta, sull'orlo della commozione.

Che cosa posso fare se non rispondere con uguale affetto e sincerità?

Ha ragione Giuseppe quando dice che ho assunto con grande entusiasmo questo impegno di servizio che sto cercando di attuare con l'intento di coordinare l'attività dei nostri Clubs, di collegarli con i gruppi locali per esaminare insieme i programmi, per analizzare le metodologie da seguire al fine di attuarli, per contribuire a superare tutte quelle difficoltà e tutte quelle tendenze negative che talora fanno sì che i buoni propositi restino solo sulla carta senza tradursi in operosa realtà.

Esprimo il desiderio di partecipare a questo lavoro comune, che deve sempre più qualificarci per la dignità dell'organismo al quale apparteniamo e per la nostra stessa dignità.

Quindi orientamento verso le azioni concrete. È un'espressione, questa, che appare spesso nelle mie affermazioni. Un concetto centrale: bisogna fare. La vita non consente platoniche prese di posizione.

Abbiamo doti e qualità, soprattutto se coordinate nell'associazionismo, che c'impongono di non venir meno al dovere di offrire qualcosa del nostro per coloro che hanno bisogno di aiuto. L'Azione di Pubblico Interesse è centrale nel nostro programma.

Dicevo poc'anzi ai vostri dirigenti, miei fraterni amici, che di tutto quel che si scrive e si dice nell'ambito rotariano sono due i temi fondamentali: il rapporto di fraternità che si deve instaurare e rafforzare tra noi e l'utilizzazione della forza operativa che ne scaturisce per realizzare programmi che giovino a chi ha bisogno del nostro aiuto e si incentrano, pertanto, nell'interesse sociale e nell'interesse pubblico.

In questo campo vi dico che il Club di Trapani è veramente all'avanguardia.

Quel che potevamo temere, e cioè che il periodo estivo costituisse motivo di una interruzione operativa, qui non c'è stato. In questi quattro mesi ho notato, dai dati che mi sono stati sottoposti, che il tempo trascorso è stato utilizzato interamente, integralmen-



L'On. Prof. Avv. Antonello Dato e il Preside Giuseppe Marrocco

te e su un piano d'azione a largo raggio.

Ventiquattro Commissioni: quindi tutti gli iscritti impegnati. Ventiquattro Commissioni con programmi e compiti specifici, in cui i Soci sono tutti chiamati ad operare con particolare impegno. E in questo l'aspetto culturale, che ha sempre grande fondamento perché costituisce uno strumento di maturità, e quindi di ricchezza di idee valide, si aggiunge all'interesse sociale.

Si parla, e ci si propone di attuarle, di varie opere, d'iniziativa in atto da vari anni, e questo è un grande merito del Club di Trapani, verso gli handicappati con manifestazioni degne di plauso alle quali partecipano attivamente anche i giovani del Rotaract e dell'Interact.

Vi sono vasti campi nei quali i programmi delle Commissioni intendono portare un contributo di incidente efficace in tutto questo lavoro in corso - e già i primi risultati si hanno - e intendono dare un tangibile contributo con serietà di propositi.

Questo, ripeto, costituisce una soddisfazione nel compierlo e nello stesso tempo un dovere perché, e non mi stanco mai di dirlo,

quando ci sono Clubs e dirigenti che hanno un patrimonio culturale, un'esperienza, una cognizione tecnica, una ricchezza di principi a cui affidare la propria condotta, non sarebbe veramente serio che si lasciasse inerte e ci si limitasse soltanto all'aspetto conviviale.

Il convivio è un incontro gradevolissimo, arricchito dalla presenza delle gentili Signore, ma deve servire, come sempre, come occasione di rafforzamento dei propositi operativi.

In questo quadro non voglio dilungarmi perché non sarebbe davvero opportuno. Quel che il Rotary di Trapani ha in corso di fare lo ha già sintetizzato il Presidente Marrocco; quel che farà, siamo certi tutti, sarà degno di grande apprezzamento.

Avrò l'orgoglio ed il piacere di indicare Trapani in testa ai gruppi operativi del nostro Rotary.

E tornerò e constaterò i progressi.

Per il resto che dire? Felice di questa presenza di voi tutti, felice che la serata abbia espresso gioia per tutti, un augurio di felicità per tutti.

In particolare, un augurio di sa-

lute per la mamma di Giuseppe Marrocco.

Questi incontri vorremmo che durassero a lungo, senza la preoccupazione del ritorno a casa, senza pensare per qualche ora agli impegni professionali di domani, di dopodomani, per vivere con un po' di relax questi momenti di gioia rotariana.

Io vorrei che questo incontro durasse più a lungo e ripenso a certe pagine dell'Odissea e dell'Iliade nelle quali si sente la poesia dello stare insieme... E ancora, nel salutare affettuosamente il nostro Domenico Messina, che mi rappresenta nella provincia di Trapani, lo prego di fare tanti auguri alla gentilissima Rosa che questa sera non è qui per motivi di salute ma che spiritualmente ci è assai vicina e, poiché partecipa attivamente al nostro impegno, ha voluto che Domenico venisse a tutti i costi a questa conviviale».

La conviviale si conclude con un simpatico scambio di doni tra il Governatore ed il Presidente che, a nome di tutto il Club, offre un bel volume al Segretario Distrettuale e delle rose e dei souvenirs alla Signora Enrichetta ed alla Signora Maria Antonietta.

LE NOSTRE FELICITAZIONI

per la Signora
TINA GARRAFFA

La gentile consorte del nostro Past President Pino Garraffa è stata insignita, nel corso di una recente Assemblea Nazionale dell'Associazione dei Medici Italiani, dell'alta onorificenza della «Stella Polare», il più alto riconoscimento di tale sodalizio, per la prestigiosa attività svolta per un decennio al servizio dell'Associazione, di cui è Presidente Provinciale.



Voi siete la chiave

«Il fondamento, la forza e il valore del Rotary risiedono nel singolo rotariano: egli è, infatti, la «chiave» dello sviluppo e delle attività di servizio del Rotary. Nella costruzione d'un ponte o di un'arcata l'elemento più importante è la chiave di volta, poiché su di essa s'incardina l'intera struttura.

Questa funzione-chiave è rivestita dal singolo rotariano: è lui che imprime alla ruota la forza e lo slancio; è lui che apre la porta a nuovi soci e a nuove attività di servizio».

**(dal Messaggio di
Edward F. Cadman
Presidente del Rotary
International 1985-86)**

LE NOSTRE CONVIVIALI

7 NOVEMBRE 1989

Visita al museo Pepoli - Cena a Nubia

Una giornata rotariana ricca di esperienze culturali culminate in un pieno ed intimo godimento dei beni ambientali offerti dallo scenario suggestivo delle saline e dei loro mulini a vento.

Nel pomeriggio numerosi Soci del nostro Club hanno visitato, con le loro gentili Signore, la Mostra «Ori e Argenti di Sicilia» allestita al Museo Pepoli. Visita quanto mai interessante, magistralmente guidata da esperti, messi gentilmente a disposizione dall'Azienda Provinciale per il Turismo. Una presentazione dei tesori esposti fatta con cura e competenza e con una dovizia di considerazioni e di annotazioni particolari che hanno reso davvero esaltante questa riscoperta di una delle più prestigiose forme del nostro artigianato dal XV al XVIII secolo.

Intorno alle ore 20 gli amici rotariani sono tornati ad incontrarsi a Nubia per la conviviale che si è svolta nella «Trattoria del Sale», in un ambiente rustico ma assai suggestivo, in una delle zone più belle

del vasto, interminabile specchio delle saline, che da Trapani si spingono fin quasi alle porte di Marsala.

La visita guidata al «Museo delle Saline», attiguo alla trattoria, ha comunicato nuove ed intense emozioni, tutte legate al ricordo di antiche tradizioni e di attività economico-sociali così strettamente legate alla storia della nostra città.

Nel corso della conviviale, cui sono intervenuti numerosi ospiti, tra i quali ricordiamo il Prof. Carmelo Conte, Direttore della Facoltà Internazionale di Diritto e Scienza del Mare nella Libera Università del Mediterraneo, il Dott. Bernardo Scuderi, il Dott. Salvatore Vultaggio, il Dott. Franco Saccà e la Sig.na Gloria Adragna, il nostro Presidente ha rievocato i periodi dello splendore delle nostre saline che sono stati strettamente paralleli a quelli dello splendore economico della città, ha sottolineato gli aspetti paesaggistici e quelli sociali della vasta

area della raccolta del sale, la poesia delle tradizioni popolari legate alla vita delle saline ed ha messo nel dovuto rilievo i meriti dell'imprenditoria trapanese acquisiti nel ripristinare e rinnovare, con tenace impegno, pur tra non lievi difficoltà, gl'impianti che le vicende dell'ultima guerra mondiale e successive calamità naturali avevano seriamente danneggiato. A conclusione del suo intervento introduttivo, il nostro Presidente ha letto alcune liriche in dialetto siciliano scritte da un salinaro, Turi Toscano.

Ha preso, quindi, la parola il Dott. Antonino Allegra, dinamico ed attivo Direttore dell'Azienda Provinciale del Turismo di Trapani, alle cui lodevoli iniziative si deve la valorizzazione di tanta parte del patrimonio culturale ed ambientale del nostro territorio.

La relazione del Dott. Allegra

Con una relazione ampia e dettagliata, il Dott. Allegra ha illustrato l'opera già svolta dall'Azienda per la valorizzazione dell'ampio comprensorio delle saline e per la salvaguardia del suo habitat naturale, che va considerato come uno degli aspetti di maggior rilievo del patrimonio ambientale di Trapani, la cui utilizzazione, oltre che sul piano strettamente economico, deve essere chiaramente abbinata a quella dei beni culturali del territorio, che costituiscono, oggi specialmente, un assai forte richiamo per il movimento turistico.

Nel quadro di tale attività di «riscoperta» e di «valorizzazione» dei beni ambientali e culturali del nostro territorio, e dell'area delle saline in particolare, si inseriscono opportunamente le iniziative che hanno portato alla rimessa in funzione di alcuni mulini a vento e alla istituzione del «Museo del Sale», che tanto interesse ha determinato nei numerosissimi visitatori.

Vivamente applaudito, il Dott. Allegra si è ancora soffermato a mettere in luce le iniziative che l'Azienda Provinciale del Turismo si accinge a realizzare, come supporto ad un vasto programma di sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso la fruizione del ricco patrimonio culturale ed artistico che caratterizza la nostra provincia.



Un gruppo di Amici Rotariani e loro familiari in visita alla Mostra «Ori e Argenti di Sicilia»

NICCOLÒ RODOLICO, Storico degli Italiani

Il Rotary Club di Trapani rende omaggio alla memoria dell'insigne storico trapanese

Con una splendida conviviale svoltasi nella Sala Bonheur il nostro Club ha rievocato la figura di un illustre figlio della nostra città: lo storico **Niccolò Rodolico**. Nato a Trapani il 14-3-1873, Niccolò Rodolico frequentò le aule del Liceo-Ginnasio «L. Ximenes» ed ebbe come compagno di scuola un altro valoroso allievo, Giovanni Gentile, che sarebbe diventato una delle figure più rappresentative del pensiero filosofico del Novecento.

Completata la sua formazione all'Università di Bologna, alla scuola del Carducci, dal 1892 al 1896, Niccolò Rodolico abbracciò con appassionato fervore gli studi della ricerca storica e con il suo acuto ingegno e la sua forte capacità di analisi indagò, con una produzione estremamente ricca ed interessante, su tutti i periodi della storia del nostro Paese, meritandosi l'appellativo di «Storico degli Italiani», e lasciando un'indelebile impronta, per unanime riconoscimento degli studiosi più insigni, nella storiografia contemporanea.

La conviviale celebrativa del nostro Club s'inquadra, come momento culminante e conclusivo, nei lavori del Convegno Nazionale su Niccolò Rodolico svoltisi a Trapani nei giorni 20 e 21 novembre nell'Aula Magna della Libera Università del Mediterraneo, con la partecipazione e le relazioni di numerosi storici, docenti universitari ed accademici, per iniziativa del Liceo Classico «L. Ximenes» e sotto gli auspicci dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali e alla P.I. e della Provincia Regionale di Trapani. Tra i relatori vanno particolarmente ricordati, per il valore dei loro interventi, oltre al nostro Presidente, Preside Giuseppe Marrocco, lo storico trapanese Salvatore Costanza, il Dott. Romualdo Giuffrida, Sovrintendente

Onorario all'Archivio Centrale di Stato, il Prof. Francesco Brancato, dell'Università di Palermo, il Prof. Gaspare Rodolico, Rettore dell'Università di Catania, e il Prof. Giuseppe Giarrizzo, Preside della Facoltà di Lettere e Ordinario di Storia Moderna presso la stessa Università di Catania. Il Prof. Francesco Brancato ed il Prof. Salvatore Costanza hanno preso parte anche alla nostra conviviale: riportiamo a parte una sintesi dei loro interventi, che sono

stati assai apprezzati.

All'iniziativa del nostro Club, nel ventennale della scomparsa di Niccolò Rodolico, hanno inviato la loro adesione ideale anche altre illustri personalità del mondo politico e culturale, tra cui il Ministro della P.I., On. Prof. Sergio Mattarella, e lo storico Giovanni Spadolini, Presidente del Senato. Sono stati ospiti d'onore nella nostra riunione l'Ing. Leonardo Rodolico, figlio dell'insigne storico, la sua gentile Signora Maria Rosa



Lo storico Niccolò Rodolico

e la figlia Nicoletta venuti per l'occasione da Firenze.

Tra gli ospiti intervenuti nel dibattito sono da citare il Prof. Renzo Vento e tre giovani studenti del Liceo Classico: Vera Pellegrino, Anna Maria La Cava e Filippo Terzo. L'esimio Prof. Melchiorre Sanci, già Docente del Liceo «L. Ximenes», ha improvvisato, applauditissimo, un breve discorso in latino, trascinando l'uditorio con la sua abituale e sicura padronanza della lingua dei nostri padri.

La relazione del Presidente

«... Nel prezioso opuscolo che s'intitola *La mia giornata di lavoro*, pubblicata in occasione del suo 95° compleanno ed in cui traccia indimenticabili note autobiografiche, Niccolò Rodolico rivela chiaramente, oltre l'impegno e la serietà dello studioso, la sua grande umanità. Puntualizza anzitutto i valori della famiglia, e della sua in particolare, una «vecchia famiglia trapanese – egli scrive –, di sanità morale, di modesta, parsimoniosa agiatezza serena, di fervido patriottismo». E con fierezza ricorda che il padre era stato «picciotto di Garibaldi, che aveva seguito da Gibilrossa a Milazzo», puntualizzando che il cemento più saldo a principio dell'unificazione politica nazionale fu dato da famiglie come la sua.

«Liete ed operose furono – aggiunge Niccolò – le prime ore della mia giornata lavorativa. Veggo venirmi incontro i miei compagni di scuola del Liceo Ximenes, tra cui la bella aitante figura di Giovanni Gentile. Il tempo ha cancellato di molti il nome e i lineamenti, ma il cuore serba vivo l'affetto per essi».

E poi il ricordo vivo, appassionato, devoto dei suoi maestri, tra i quali spicca nella sua memoria il Padre filippino Vito Pappalardo, docente di impegno aperto, di facile parola, dalla figura distinta e autorevole, dalla vita austera. Aveva espiato nelle carceri borboniche il suo amore per l'Italia e sapeva trasmettere ai suoi discepoli la sua fede ed il suo entusiasmo.

A richiesta di Niccolò, un giorno Padre Vito lesse e commentò l'ode «Piemonte» del Carducci. L'emozione nella classe fu vivissima. Quell'ode avrebbe avuto un'incidenza notevole sulle scelte future di Niccolò: non desiderò altro che di continuare i suoi studi nell'Ateneo di Bologna per avere come maestro il Carducci, «forte stimolo a studiare la Storia d'Italia».

E fu allievo del Carducci dal 1892 al 1896.

Furono anni di intensa formazione culturale ed umana. Carducci impersonava per lui l'Italia «nell'amore, nella conoscenza della sua storia, diventata sangue del suo sangue, poesia; era il poeta e il cittadino».

E le prime pubblicazioni di Niccolò risentono di questo clima carducciano, come quella che si intitola «Siciliani nello Studio di Bologna nel Medio Evo» (1895).

Si sentiva profondamente «animato dall'idea di seguire – sono le sue stesse parole – il corso delle correnti culturali dal Medio Evo al Rinascimento, dal Nord al Sud, per provare l'unità spirituale, culturale, il titolo di antica nobiltà della nazione italiana».

Conseguita la laurea nel 1896 e vinta una borsa di studio, Niccolò passò all'Istituto Superiore di Perfezionamento di Firenze. Vi convenivano ogni anno i migliori studenti delle Università Italiane. Era una fucina di studi severi; la sua opera aveva valore morale oltre che scientifico ed esercitava una funzione di cemento dell'unità nazionale. Niccolò vi incontrò, tra gli altri, Cesare Battisti, Giovanni Gentile e Gaetano Salvemini.

Anni di fermenti e di turbamenti spirituali, nella ricerca di vie nuove e di nuovi orientamenti.

Niccolò subisce il fascino di nuove dottrine e si dà allo studio del fattore economico-sociale, accostandosi al popolo come attore di storia; ma il suo equilibrio interiore agisce sempre da filtro, il suo studio attento e obiettivo frena gli entusiasmi quando questi minacciano di oltrepassare i limiti accettabili e, pur soffermandosi alla porta delle correnti socialiste,

riprende la sua strada, nel solco della tradizionale eredità familiare di valori nazionali e nella luce di un sentimento religioso che fu in lui sempre vivo, «imparando e insegnando storia, come egli puntualizza, senza Carlo Marx».

A Firenze l'insegnamento di un altro grande maestro, Pasquale Villari, stimolava la ricerca di Niccolò a far sentire nelle sue pagine la voce delle masse – come scriveva in un diario di guerra un suo allievo, Francesco Cataluccio –, a fissare le ansie, gli aneliti del popolo minuto, della piccola borghesia, e come in una solenne coralità si sente sprigionare dal profondo una forza viva in cui palpita l'anima della nazione. «L'Archivio Fiorentino» diventa per Niccolò fonte di appassionate ricerche e di felici scoperte e via via il suo disegno storico si allarga e si approfondisce finché col primo decennio del Novecento i suoi studi si orientano verso l'Evo Moderno ed il Risorgimento.

La collaborazione al «Marzocco», durata per un decennio, si fa più intensa negli anni della prima guerra mondiale. Nel 1916 pubblica un volumetto che gli sarà sempre assai caro. Si intitola *La Storia d'Italia narrata ai soldati d'Italia*.

Passato all'Università di Messina, pubblica nel 1923 il saggio sul *Municipalismo nella storiografia siciliana* e tre anni dopo dà alla luce *Il popolo agli inizi del Risorgimento nell'Italia meridionale* (1926), che uno storico tedesco, il Claar, definisce una voce nuova ed una via nuova nella storiografia del Risorgimento italiano.

Nel 1931 pubblica il primo volume su *Carlo Alberto*, nel 1936 il secondo e nel 1943 il terzo: è il frutto di una tensione notevolissima in cui la sua ricerca e la sua analisi si fanno, con buona pace di qualche detrattore, sempre più mature ed acute.

Dopo la pubblicazione de *I Ciompi*, che sono del 1945, viene alla luce nel 1955 *La Storia degli Italiani* e nel 1964 la seconda edizione, che dall'Italia dei Mille giunge all'Italia del Piave.

È un'opera di vasto respiro, nella quale, come lo stesso autore di-

chiara, è la sintesi del suo lavoro di storico e la sua testimonianza di fede nell'Italia. Non gli sfuggono affatto «i mali congeniti, remoti e recenti degli Italiani»; ma sulle ombre prevalgono le luci: la capacità di recupero, le virtù congenite del popolo nostro che gli ispirano fiducia per l'avvenire. Torna ancora con i suoi studi alla storia di Toscana e dà alle stampe nuove opere. Nel 1962, in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, raccoglie in un volume, *Il Risorgimento vive*, articoli apparsi in vari giornali e riviste; nel 1963 pubblica *Saggi di storia medievale e moderna*.

Dopo una collaborazione con l'editore Flaccovio di Palermo per la direzione di una collana sulla «Storia del Parlamento», torna ad occuparsi della grande guerra con un saggio sul *Trattato di San Germano* e con altri scritti sull'Irredentismo.

Particolare successo e vivi consensi salutano in tutta Italia la pubblicazione del *Sommario storico per i Licei*. Ne beneficiano docenti ed alunni che leggono e studiano il testo con grande interesse per la chiarezza del dettato, per l'ampiezza delle problematiche affrontate, per la lucidità e la fluidità del racconto, per l'entusiasmo che riesce a determinare a nuove e consapevoli ricerche storiche.

Ai nipotini dedica alcuni tra i suoi ultimi scritti: *Ragazzi della casetta rossa* (1946) e *I tre Sciuscià* (1948).

Ma il suo lavoro di studioso e di ricercatore non ha soste.

Continua fino alla vigilia della sua morte, con una lucidità meravigliosa che gli anni non hanno mai offuscato, ad essere un animatore instancabile di iniziative culturali di alto livello.

Sotto la sua direzione l'Archivio Storico Italiano ha riacquisito, come testimoniano storici di alto valore anch'essi, quali Ernesto Sestan, e personalità del mondo della cultura, come Sergio Camerani e Alessandro Olschki, «l'antico prestigio e la più larga diffusione nel mondo della Cultura».

Continua a presiedere «con gio-

vanile impegno» la Deputazione di Storia Patria per la Toscana e pubblica vecchie collezioni di «Documenti di Storia Italiana», rimaste abbandonate per anni.

Nel Dicembre del 1967 quando, come egli stesso scrisse, la sua «fragilissima barca bordeggiava lungo la riva opposta alla vita», pubblica ancora sulla «Nuova Antologia» un saggio d'inestimabile valore: *Lavoro e lavoratori nella storia d'Italia*.

Nella sua mente fermentano ancora tanti progetti di lavoro. Da alcuni anni lavora ad una *Storia della Chiesa in Italia*; vuole mettere in luce ciò che «l'Italia deve alla Chiesa» ed evidenziare soprattutto le opere della Chiesa e cogliere

della sua azione soprattutto la Carità.

Nel 1952 era stato ricevuto in udienza dal Santo Padre. In una sua lettera ad Ernesto Pontieri così scrive: «L'udienza mi ha lasciato stordito e commosso. Il Santo Padre mi ringraziò per gli articoli sull'Osservatore Romano, mi ha parlato dei miei studi con tanta paterna benevolenza».

Il grande Maestro si avvicina ormai alle soglie estreme della sua terrena esistenza, ma conserva sempre quella grande serenità spirituale che gli deriva dalla certezza di avere speso bene la propria giornata e di avere adempiuto con coerenza a tutti i suoi doveri di cittadino e di studioso. Ad 86 anni



L'Ing. Leonardo Rodolico, figlio dell'illustre storico, ed il Presidente del nostro Club

in una lettera indirizzata a Gioacchino Volpe, il 10 gennaio del 1959, così aveva scritto: «Guardo anch'io indietro nel cammino percorso e sono contento di avere servito il mio Paese, imparando e insegnando storia d'Italia».

In questa intima, profonda e consapevole soddisfazione era il compendio di tutta la sua vita operosa, il bilancio positivo di una esistenza dedicata agli studi ed alla ricerca storica, alla formazione di generazioni di allievi che nelle sue pagine avevano trovato verità ed obiettività di giudizi ed avevano amato la storia intesa come il grande quadro, il grande crogiuolo in cui si scontrano e s'incontrano le passioni e le idealità umane, le leggi dell'economia, le imponderabili forze del caso e le virtù che danno significato alla vita.

Sono trascorsi venti anni dal giorno della sua scomparsa, ma Niccolò Rodolico continua a vivere in mezzo a noi, a vivere e ad insegnare da un cattedra più alta eretta per lui dalla memoria devota di tanti colleghi e valorosi discepoli e dalla unanime ammirazione di quanti si sono accostati, attraverso la lettura, alle opere sue.

«La sua vita meravigliosa di uomo ha, infatti, ancora molto da insegnare, come evidenzia Gaetano Falzone nella presentazione del volume *Niccolò Rodolico uomo e storico*, edito nel 1972. «Il magistero di Niccolò Rodolico, nelle sue essenziali scritture, è ancora durevole e valido per molte generazioni».

Trapani che nel 1958 gli consegnò, per mano del suo Sindaco, una medaglia d'oro, gli rinnova oggi il tributo di affetto e di venerazione; la gioventù studiosa del Liceo «Ximenes» saluta con grande rispetto, assieme ai propri docenti, l'antico e valoroso «scolare» che in quelle aule si formò nel culto dei valori più degni per chi cerca nello studio la verità e la vita; una schiera eletta di storici portano tra noi la loro alta testimonianza di ammirazione e di stima.

Il Rotary Club di Trapani rende onore con questa conviviale, allo

storico insigne ed al concittadino, innamorato e nostalgico sempre della sua terra natia. Richiama sul suo nome e sulla sua opera il ricordo e l'interesse dell'intera Città e lo addita ai giovani perché nel suo nome e nell'opera sua, e soprattutto nelle sue grandi virtù di uomo e di cittadino, sappiano trovare, essi che sentono spesso nella tormentata analisi dei loro problemi esistenziali la dolorosa mancanza di entusiasmi e di nobili idealità da seguire, una guida sicura ed un maestro esemplare.

L'intervento del Prof. Francesco Brancato

Dalla «Bibliografia» che chiude il volume *Niccolò Rodolico Uomo e Storico* pubblicato nel 1973 nel decimo anno della morte con saggi di vari autori dal compianto Gaetano Falzone in omaggio al Maestro, si colgono, tra scritti maggiori e minori, ben 802 titoli. Alla bibliografia degli scritti storici segue l'elenco dei libri scolastici apprestati pure dal Rodolico per ogni tipo di scuola, che vanno dai manuali per le «Scuole Normali» a quelli per le «Scuole Medie Superiori», per i «Licei», per il «Ginnasio superiore e inferiore», per gli «Istituti Tecnici Superiori e Inferiori», per le «Scuole di Avviamento», per la «Scuola Media», per le «Scuole di Avviamento Pro-

fessionale» e financo per la «Scuola elementare»: in tutto ben 26 tipi diversi di manuali scolastici.

Se poi si considera il notevole numero di riedizioni ch'egli curò, rielaborando a volte dalle fondamenta (la vince su tutti il *Sommario Storico* per i licei, di cui dal 1921 al 1962 curò ben dieci edizioni), premettendovi anche nuove introduzioni con cui ne giustificava gli ampliamenti e i nuovi criteri seguiti nell'aggiornamento, ci si fa chiara l'idea della cura che il Rodolico pose pure in questo ramo di attività.

Una nota specifica che mi pare di notevole interesse e che vale appunto a maggiormente illuminarci sulla sua personalità di studioso, è la grande cura ch'egli pure pose nell'apprestare i suoi manuali per le scuole, si può ben dire, di ogni ordine e grado, nei quali fece veramente confluire, volta a volta, i risultati cui perveniva nelle sue ricerche scientifiche, per cui, tra l'una e l'altra sfera di attività, quella scientifica e quella didattica, non si riscontra alcuna soluzione di continuità. Una delle più specifiche caratteristiche della personalità del Rodolico studioso mi pare sia appunto questa sua fondamentale concezione unitaria delle due attività, nelle quali egli eccelse, per cui coltivò la ricerca storica avendo di mira anche il fine didattico, e viceversa, ritenendo di



Il Dott. G. Garraffa, la Sig.ra G. Adragna, l'Ing. L. Rodolico, il Prof. F. Brancato, S.E. Vittorio Piraneo

poter dare così un più valido contributo alla instaurazione di quei valori sociali e patriottici nei quali credette.

Da quanto accennato scaturisce un'altra importante considerazione che vale a illuminarci ancora di più sulla personalità di Rodolico storico: l'ottimismo da cui fu sempre animato, per cui considerava il lavoro come la manifestazione più alta dell'uomo se assunto come impegno di vita per una sempre più profonda solidarietà umana e sociale. Da qui l'alto valore morale ch'egli attribuiva al lavoro come fattore fondamentale per l'unità di un popolo. E in questa prospettiva egli si configurò sempre il Risorgimento come il momento culminante dell'unità morale che aveva sempre illuminato la storia d'Italia.

Nato a Trapani nel 1873, fin da studente trascorse, può dirsi, tutta la sua laboriosa esistenza in Toscana dove perfezionò anche i suoi studi e dove infine morì nel 1969. Sostanzialmente fu un «emigrato», anzi uno dei primi emigrati dopo l'unità. Ma egli non si sentì mai tale appunto per quel concetto di «unità morale» che lo tenne sempre legato alla Sicilia, i cui avvenimenti e aspirazioni sempre avvertì come manifestazioni d'Italianità. Dirigendo negli ultimi anni della sua attività storiografica la *Storia del Parlamento Italiano* egli volle che essa si aprisse proprio con la storia del Parlamento Siciliano del 1848, considerandolo come uno dei «precedenti storici» più cospicui che avrebbero contribuito alla costituzione, dopo l'unità, del Parlamento Italiano, come già, nella ricorrenza del Centenario della Rivoluzione Siciliana del '48, intervenendo nel Congresso di studi storici su quella rivoluzione, svoltosi allora a Palermo, parlò sulla «Italianità della rivoluzione del '48».

Considerata la straordinaria mole della sua produzione scientifica e scolastica, possiamo concludere questa breve nota affermando che è una personalità veramente eccezionale quella del Rodolico. Eppure egli avrebbe voluto dare ancor di più.

Va senza dubbio a merito del prof. Giuseppe Marrocco, Preside del Liceo Classico «Ximenes» di Trapani e Presidente del locale Rotary Club, se, promuovendo un Convegno nazionale sull'illustre Maestro nella sua città natale, ha dato l'occasione per una rimediazione sulla sua vasta e interessante attività.

L'intervento del Prof. Salvatore Costanza

«... La personalità di Niccolò Rodolico, così come balza, viva e operosa, dalle sue opere storiografiche, è uscita dal convegno organizzato dallo «Ximenes» ridisegnata sulle linee di una duplice ispirazione: il senso della presenza «popolare» nella storia italiana, dal Medioevo all'età contemporanea (dalla vita comunale al Risorgimento nazionale); e il risultato etico-politico dell'impegno unitario, portato avanti in unità d'intenti dagli Italiani. Rodolico ha costruito la storia d'Italia come trama ideale e tessuto economico-sociale, ma sempre con attenzione ai caratteri costitutivi della *gens italica*, che lentamente si riconosce a nazione.

Un altro aspetto sostanziale della «lezione» storica rodolichiana, sottolineata dai convegnisti, è il fondamento metodologico della sua fatica di storico, il ricorso alle

fonti, la vigile euristica che sorveglia la lunga elaborazione storiografica: nelle sue lontane germinazioni «trapanesi» e siciliane Rodolico trovò spunti ideali e interessi che facevano presagire lo «storico di razza» (il municipalismo, il rapporto tra cultura dotta e cultura popolare). La successiva scelta «fiorentina» dei suoi interessi di medievista che inseriva Rodolico in un più ampio circuito culturale, non lo sradicava dai temi più cari delle identità «popolari», del popolo inteso come artefice di storia e unità etica del corpo sociale».

L'Orazione in lingua latina del Prof. Melchiorre Sanci

MELCHIORIS SANCI
PRO NICOLAO RODOLICO
RERUM SCRIPTORE DREPANENSI
AD ROTARYANOS SODALES
BREVIS ADLOCUTIO
HABITA IN CAUPONA «BONHEUR»
DIE XXI MENSIS NOVEMBRIS
A. MCMLXXXIX

*Sodales et amici carissimi,
ab apparitoribus huiusce conventus ad aliquid dicendum sollicitatus, perbrevis et Latine loquar, ut iam moris est.*

Hisce in mensis, magnifice splendideque instructis, sane opus est, ut propinatio fiat. Ac mihi gratissimum datur munus ut, calice generoso vino impleto, bene omi-



Il Prof. Salvatore Costanza

nantia verba proferam vobis, qui huic suavi laeto rotaryano convivio ad sollemnia in Nicolai Rodolico honorem concludenda interestis. Quid vobis benigne audientibus loquar?

Primum omnium mihi pergratum est hodie vesperi hoc in amplissimo tricliniario conclavi vos omnes salutare, imprimis insignem doctorem machinalem Leonardum Rodolico, filium perillustris civis nostri Nicolai, qui suis compluribus egregiisque historiis non Drepanitanam civitatem tantummodo, sed Siciliam quoque atque Italiam totam maximopere illustravit. Quapropter eius civiles virtutes, eximia humanitas, copiosa doctrina, historica fides et hesterno et hodierno die ab omnibus oratoribus clara in luce positae sunt.

Simul autem magna cum laude praecellentes istos viros nomino, Iosephum Marrocco et Rentium Vento, qui ad hunc elegantem conventum peragendum impigram assiduamque operam navarunt.

Denique liceat mihi intimos animi nostri sensus significare, qui ad illam sinceram candidamque amicitiam informantur, quam Nicolaus noster usque ad vitae extremum diem firma fide coluit.

Huiusmodi animi sensibus vitreum calicem, iucundo Bacchi liquore repletum, attollo vestraeque libo saluti.

Sit honos Nicolao Rodolico, cuius imago in mentibus nostris semper erit infixata.

Valete omnes.

Breve discorso in onore dello storico trapanese Niccolò Rodolico tenuto da Melchiorre Sanci dinanzi ai soci del Rotary nel ristorante «Bonheur» il 21 novembre 1989.

Compagni (di mensa) e amici carissimi, invitato dagli organizzatori di questo convegno a prendere la parola, brevemente e latinamente parlerò, come ormai è nostro costume. Queste magnifiche e splendide mense evidentemente ci muovono a fare un brindisi. E a me, riempito il calice di generoso vino, vien dato il gradito compito di dire parole d'augurio a voi, che partecipate a

questo soave lieto rotaryano convivio a conclusione delle solenni celebrazioni in onore di Niccolò Rodolico. Che dirò io a voi che benignamente mi ascoltate? Anzitutto mi è particolarmente caro questa sera, in questo amplissimo triclinio, porgere il mio più cordiale saluto a voi tutti, e segnatamente all'egregio ingegnere Leonardo Rodolico, figlio del nostro onoratissimo concittadino Niccolò, il quale con le sue numerose eccellenti opere storiche ha illustrato e onorato non solo la città di Trapani, ma anche la Sicilia e tutta l'Italia. E perciò ieri ed oggi tutti i relatori hanno posto in chiara luce le sue civili virtù, la sua grande umanità, la sua profonda e vasta dottrina, la sua personalità storica fededegna.

Mi sembra poi doveroso nominare e lodare altamente questi due uomini insigni, Giuseppe Marrocco e Renzo Vento, i quali senza risparmiar fatica si sono prodigati per la piena riuscita di questo eletto convegno.

Mi sia lecito infine esprimere i miei sentimenti, scaturienti quale polla viva dall'intimo del cuore, sentimenti che sono informati a quella sincera e candida amicizia, che il nostro caro Niccolò coltivò con inconcussa fede sino alla fine della sua vita.

Con questi sentimenti alzo il vitreo calice, colmo di soave bacchico liquore, e bevo alla vostra salute.

Sia onore a Niccolò Rodolico, la cui immagine rimarrà sempre viva nell'animo nostro.

Valete omnes.

Lettera di ringraziamento dell'Ing. Leonardo Rodolico ai Rotariani Trapanesi

Grazie!

Ormai dissolta la cornice mondana della riunione conviviale, permane indelebile, in tutta la sua vivacità di colori e di espressione, il quadro dell'affettuosa accoglienza del Vostro Club riservata a noi che abbiamo avuto la fortuna ed il privilegio di essere discendenti di un grande Figlio di Trapani.

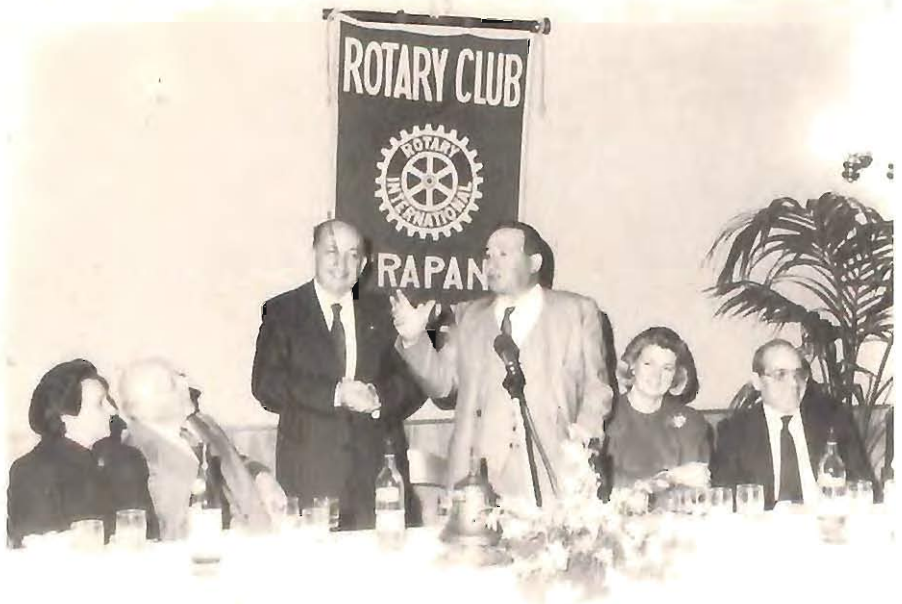
Nel convegno sono stati messi in luce i diversi aspetti dell'opera dello Storico, attento ad esaminare il popolo «minuto» – quale artefice ignaro del proprio destino –; le personalità complesse e discusse nel campo dinastico; infine, l'amore verso i giovani – sul piano scolastico ed umano; ma è proprio nella Vostra riunione conviviale, che ho rivissuto e meglio compreso il Suo vero animo di Trapanese in cui il lavoro era fonte di gioia; la tenacia, la dote prima del carattere; l'amore verso i giovani, lo scopo della vita.

Valori questi che ritrovo immutati nelle più diverse iniziative dei Vostri Soci anche se, qualche volta, l'impantamento burocratico può frenare ma non arriva a distruggere.

Se da Erice o dal Museo del Sale guardo i colori accesi e smaglianti della natura, gli stessi colori e l'intensità di tinte ho ritrovato nella Vostra accoglienza calorosa, che mi ha fatto rivivere un giorno di festa della casa paterna.

Infatti, tale mi sono sentito fra Voi, nello spirito del vostro Club in Trapani. Come meglio posso inviare al Vostro Presidente ed a Voi tutti, l'augurio per le prossime Feste se non con la prima parola con la quale, nuovamente oggi, mi sono permesso di rivolgermi a Voi? Grazie

Leonardo Rodolico



Il Prof. Melchiorre Sanci

I ROTARIANI E LA ROTARY FOUNDATION

Relazione del Dott. Antonio D'Alì Staiti

La conviviale è stata caratterizzata da una assai larga partecipazione dei Soci, che hanno seguito con vivo interesse ed apprezzamento la relazione del Past President dott. Antonio D'Alì Staiti.

Ha introdotto l'oratore il Presidente del Club che ha puntualizzato l'importanza della riunione interamente dedicata alla Rotary Foundation, uno degli strumenti più validi di cui il Rotary International si serve per la realizzazione di ampi programmi sociali, culturali ed assistenziali attraverso i quali si esplica il suo messaggio e la sua funzione nella realtà mondiale.

Citando un ben noto passo manzoniano, quello del miracolo delle noci nel racconto di Fra' Galdino («... noi siam come il mare, che ri-

ceve acqua da tutte le parti e la torna a distribuire a tutti i fiumi...»), il Presidente ha messo in luce l'ampia portata e l'efficace incidenza delle iniziative della Rotary Foundation, una struttura finanziaria ed organizzativa che rivela ogni giorno di più piena efficienza operativa.

Alla relazione del dott. Antonio D'Alì Staiti hanno fatto seguito altri interessanti interventi: quelli del dott. Corrado Ricevuto, Governatore Incoming del nostro Distretto, che si è soffermato, in particolare, sulle borse di studio e sugli scambi di giovani nell'ambito del programma della Rotary Foundation, del Vice Presidente del Club, prof. dott. Elio Fonti, che ha affrontato con puntuali considerazioni il Progetto Polio Plus, e del Past Pre-

sident prof. Pietro Vento che ha, tra l'altro, auspicato una più organica distribuzione delle borse di studio nell'ambito del Distretto. A tutti gl'intervenuti ha risposto, con la sua abituale signorilità, il dott. Antonio D'Alì Staiti, che, riassumendo i temi e le considerazioni emersi nel dibattito, ha assicurato l'impegno suo e della Commissione da lui presieduta per un più sostanziale potenziamento del contributo del Club alla Rotary Foundation.

Nel corso della conviviale i Soci hanno salutato con vivi applausi l'ammissione di due nuovi Rotariani: il dott. Giuseppe Polizzotto, Consigliere Delegato del Bacino di Carenaggio di Trapani e l'ing. Giovanni Tomassini, Direttore dell'Agenzia SIP di Trapani.

La Relazione del Dott. Antonio D'Alì Staiti

Signor Presidente, amici Rotariani,

di buon grado ho accolto l'invito del nostro Presidente, prof. Peppino Marrocco, per trattare brevemente della Fondazione Rotary, degli obiettivi che essa si è posta sin dalla sua istituzione e, quindi, del rapporto che lega i rotariani tutti a questa benefica istituzione.

In qualità di Presidente della Commissione per la Fondazione Rotary del Club di Trapani, mi è doveroso, poi, illustrare l'attività svolta e le proposte operative per l'anno sociale 1989/90.

Fu nel 1917 che, Arch Klumph, sesto Presidente del Rotary International, convinse i partecipanti a un congresso della necessità di creare una istituzione allo scopo di finanziare attività miranti al progresso e al benessere degli uomini.

Successivamente, nel 1928, le basi di questa Istituzione furono consolidate dalla costituzione di un apposito Consiglio nonché della adozione di una Dichiarazione di gestione.

Più tardi, nel 1947, alla morte di Paul Harris, padre del movimento Rotariano, la Fondazione ebbe nuovo stimolo per i contributi che furono versati in sua memoria, destinati alla istituzione di 18 borse di studio per studenti di sette diversi paesi.

Oggi, la Fondazione, al fine di far progredire l'armonia e la pace tra i popoli, attraverso programmi umanitari ed educativi, finanzia ogni anno numerose attività:

- ben 1400 borse di studio universitarie;
- circa 320 gruppi di studio;
- più di 150 progetti umanitari, nell'ambito del programma «Salute, Fame e Dignità dell'Uomo»;
- uno specifico progetto di vaccinazione mirante a protegge-



Il Dott. Antonio D'Alì Staiti

re milioni di bambini dalla poliomelite;

- il Corpo Internazionale dei Volontari composto da 160 Rotariani;

– oltre agli aiuti in caso di calamità ed alla concessione di altre sovvenzioni.

In particolare, la Fondazione finanzia borse e gruppi di studio, con la precipua finalità di promuovere la comprensione internazionale, offrendo ai giovani, studenti, professionisti e imprenditori, l'occasione di incontrarsi, dialogare e vivere insieme in spirito di cameratismo.

La Fondazione mira a formare degli «ambasciatori di amicizia» che, avendo conosciuto la cultura, la gente e le istituzioni dei Paesi che li hanno ospitati, siano in grado di contribuire alla diffusione delle idee di solidarietà e fratellanza tra i popoli.

Allo scopo di migliorare le condizioni di salute, combattere la fame e favorire il progresso umano e sociale dei paesi in via di sviluppo il Consiglio Centrale, nell'anno rotariano 77-78, ha varato un'iniziativa di ampia portata, denominata «Programma 3 H» dalle iniziali delle tre parole inglesi che stanno per «Salute, Fame e Dignità dell'Uomo».

Il programma ha portata internazionale e richiede la partecipazione attiva, il coinvolgimento e l'appoggio di tutti i Rotariani, che sempre hanno dato prova di grande generosità.

Esso si concretizza nel finanziamento di progetti destinati, nel lungo termine, ad assicurare una autosufficienza nel soddisfacimento di bisogni primari, con riferimento principalmente all'educazione e le cure sanitarie, la formazione professionale, l'alfabetizzazione, il reperimento di risorse idriche, l'aumento della produzione agricola e lo sviluppo rurale. Tutto ciò, nella prospettiva di un generale miglioramento delle condizioni economiche, sociali e culturali delle popolazioni.

Non va, poi, sottaciuto l'impegno specifico nella prevenzione della poliomelite che si concretizza, in particolare, nella campagna di vaccinazione denominata «Polioplus» nell'ambito di un più sana strategia dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il cui scopo è quello di migliorare la salute dei

bambini e di ridurre la mortalità infantile.

Infine, mi sembra doveroso ricordare l'importante contributo del Corpo Internazionale dei Volontari, composto da ben 160 Rotariani di ogni Paese, la cui attività è svolta nei Paesi sottosviluppati e riguarda i più svariati ambiti: dalla medicina alla tecnologia, dalla cultura alla risoluzione di problematiche legate all'ecologia.

È in questo contesto che si inserisce il «Paul Harris Fellow», riconoscimento creato in memoria del fondatore del Rotary, per testimoniare la riconoscenza a coloro che sostengono i programmi umanitari ed educativi della Fondazione.

Inoltre, ogni anno, con criteri molto selettivi e in numero non superiore a 25 vengono conferiti altri riconoscimenti per Servizi Meritori e per Servizi Eminentemente resi alla Fondazione.

Anche nell'ambito di ciascun Distretto i Governatori possono accordare, a loro discrezione, «Riconoscimenti della Fondazione Rotary per i Servizi resi al Distretto».

Amici rotariani,

è in questo contesto di attività che siamo chiamati a dare il nostro contributo di risorse, idee, solidarietà.

Contributo che siamo chiamati a prestare per il raggiungimento di fini che travalicano certamente l'appartenenza ad un paese, ad una cultura od anche ad una razza.

Per quanto rilevanti le nostre iniziative appaiono ben poca cosa rispetto alla vastità dei bisogni dell'Uomo, ma ciò non deve far ritenere vano il nostro impegno.

Al contrario tale considerazione deve servirci da sprone per intensificare i nostri sforzi nella certezza che i nostri sacrifici valgono a migliorare le condizioni di vita di chi deve ancora vedere soddisfatte le proprie istanze di sopravvivenza.

Cari amici,

nell'ambito del nostro club questa Commissione ha allo studio una proposta che prevede di im-

pegnare i Rotariani in uno Scambio di Gruppi di Studio con distretti di Paesi del Bacino del Mediterraneo.

Tale iniziativa ben si inquadra nell'ambito dell'attività internazionale della Fondazione e risponde al contempo ad una quanto mai opportuna opera di avvicinamento tra i popoli del Mediterraneo.

Mi sia consentito, in questa sede, ringraziare particolarmente il Notaro dott. Giovanni Barresi e il Conte dott. Enrico Fardella, componenti della Commissione per la Fondazione Rotary, con cui mi sono riunito in un paio di occasioni e che hanno dato un fattivo contributo di idee ed esperienza per la formulazione della proposta e per i conseguenti contatti con i rotariani di altri distretti.

Un sentito grazie a tutti per l'attenzione che mi avete prestato e rinnovo ancora i miei ringraziamenti al Conte dott. Enrico Fardella e al Notaro dott. Giovanni Barresi.

«Non per essere servito, ma per servire»

«... Il fatto che in questo non lungo lasso di tempo il vostro Sodalizio si sia diffuso dappertutto e sia riuscito ad interessare numerose persone pienamente assorbite nelle loro specifiche occupazioni, quali sono gli uomini di affari, i liberi professionisti e gli esponenti della cultura e del pensiero, è un segno manifesto che esso ha saputo proporre ideali validi, perché fondati sulla serietà e sull'onestà, sulla promozione culturale e sullo sviluppo delle relazioni amichevoli. In questo contesto va anche sottolineato lo sforzo da voi compiuto in questi anni per incrementare nei vostri Club l'apertura ai valori spirituali e religiosi e il rispetto di qualunque opinione... Tutto questo vi fa onore e contribuisce alla formazione ed alla coesione dei vostri soci, stimolandoli ad assumere con più avveduta coscienza le funzioni loro proprie e a mettersi con più generosa dedizione a servizio del bene comune».

(dal discorso di
Giovanni Paolo II
ai 3.600 Rotariani convenuti
a Roma per l'Anno Santo
nel febbraio del 1984)

CONVIVIALE DEGLI AUGURI: Interclub natalizio

TRAPANI - MARSALA - MAZARA DEL VALLO - TRAPANI-ERICE

Una splendida conviviale nell'incomparabile cornice offerta dalla «Villa Favorita» di Marsala. Circa cinquecento invitati: i Presidenti di tutti i Rotary Clubs della provincia, i Soci di Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Trapani-Erice ed i loro graditissimi ospiti, le rappresentanze dell'Interact, del Rotaract e dell'Inner Wheel, i Presidenti ed i Segretari di tutti gli altri Club di servizio e le più autorevoli personalità del Trapanese. Un'accoglienza signorile da parte degli amici del Club di Marsala; un'organizzazione accurata e puntuale nei più minuti dettagli realizzata con comune e solidale impegno dai Segretari e dai Prefetti dei quattro Clubs: Franco Bosco, Dino Bellussi, Giovanni Tedesco, Renato Salone, Giacomo Di Blasi, Giuseppe Polizzotti, Renato Baracco e Francesco Todaro.

L'atmosfera dell'incontro è intimamente natalizia e contribuisce a consolidare vecchie e care amicizie e ad instaurare nuovi rappor-

ti di reciproca stima e di schietta affettuosità. Le sale di «Villa Favorita» risuonano, in un festoso preludio all'indimenticabile incontro rotariano, di musiche e di canti da cui si sprigiona tutta la poesia e la sublime spiritualità dell'imminente festività del S. Natale. I «Pueri Cantores» della Parrocchia «Maria SS. di Bambina», magistralmente diretti, comunicano e destano intense emozioni con il loro applauditissimo recital che, come un'«ouverture», puntualizza opportunamente i motivi di fondo che animano l'incontro di tanti amici e ne sintetizzano l'alto significato.

La conviviale è aperta dal discorso introduttivo del Rag. *Nicola Ingianni*, Presidente del Club di Marsala, che rivolge un caldo saluto a tutti i presenti e illustra gl'intenti che hanno guidato ben quattro Clubs Rotariani della provincia di Trapani nel programmare un incontro comune per la tradizionale «Conviviale degli Augu-

ri». Dopo un ampio riferimento all'azione svolta dal Rotary Internazionale nel mondo per assicurare ai popoli pace e benessere, fondata sulla reciproca intesa e sulla reciproca amicizia, Nicola Ingianni si sofferma a considerare gli avvenimenti socio-politici che si son venuti, con una rapidità inattesa, determinando nell'Europa centro-orientale e sono culminati nell'abbattimento del muro di Berlino. Il vento dell'Est, che scuote, sconvolge e rinnova gli equilibri politici di tanti Paesi dell'Europa, per lungo tempo cristallizzati nelle strutture chiuse e rigidamente isolate di un sistema politico autoritario, porta tra noi la voce di vaste masse popolari che vogliono ritrovare libertà e democrazia per inaugurare, nell'interesse di tutto il mondo, una nuova era di pace e di più sereni rapporti internazionali. E, sia pur nella sofferenza, e talora nella violenza, che possono portare nell'impeto del loro manifestarsi, tali sconvolgimenti costi-



Il Rag. Nicola Ingianni, la Sig.ra E. Ricevuto, il Prof. Andrea Pantaleo, la Sig.ra M. Piraneo

tuiscono il preludio di un nuovo Natale, in cui saranno gettate le basi di una diversa e proficua collaborazione internazionale.

Prende, quindi, la parola il Dott. *Domenico Messina*, Rappresentante del Governatore del 211° Distretto, che porta ai convenuti il saluto augurale di Antonello Dato. Vivamente applaudito, segue l'intervento del Dott. *Corrado Ricevuto*, Governatore Incoming del Distretto, che sottolinea i rapporti di amicizia e di collaborazione che legano tra loro i Clubs della nostra Provincia e plaude all'iniziativa di questo affollatissimo e assai qualificato Intèrclub.

Prende infine la parola il Presidente *Giuseppe Marrocco*, Presidente del Rotary Club di Trapani, cui dagli amici Rag. *Nicola Ingianni*, Prof. *Andrea Pantaleo* e Arch. *Nicolò Doria*, Presidenti degli altri tre Clubs, è stato affidato il compito di tenere la relazione ufficiale.

Il suo discorso, strutturato nella trattazione di tematiche di ampio respiro, e pur sempre condotto con limpida organicità, trascina l'uditorio in una lirica puntualizzazione di emozioni, sentimenti e riflessioni in cui s'incentrano tutti i valori che il Natale ripropone e nobilita nella coscienza di ciascuno di noi. Sottolineando le analogie «Natale e pace interiore», «Natale e pace sociale», «Natale e fraternità tra tutti gli uomini», il Presidente Marrocco osserva tra l'altro: «... Vi sono, in realtà, momenti magici nella vita di ogni uomo, nella vita di una comunità, nella vita della società tutta quanta in cui si riscoprono valori dimenticati o trascurati. E sono per tutti, questi momenti magici, momenti di intima crisi spirituale perché ci pongono nettamente di fronte a noi stessi ed agli altri, al prossimo nostro, e costituiscono ed avviano per tutti e per ciascuno di noi la spinta lievitante della catarsi purificatrice.

È in questi momenti che si vedono gli uomini attorno a noi, le cose attorno a noi, e gli stessi problemi quotidiani che ci avviluppano, con occhi nuovi e diversi. E si prova, indubbiamente, rimpianto per quel bene che non si è fatto,

per quel male, anche involontario, che si è compiuto, per il contributo che si poteva e non si è dato per il bene degli altri. Sono i momenti dell'autocritica che salvano il singolo e rendono certamente migliore la collettività.

Uno di questi momenti, il più magico ed il più significativo tra tutti, è certamente il Natale!... Purezza e poesia dell'infanzia lontana che scaturiscono come polla sorgiva dalla bontà e ci fanno sentire viva l'esigenza di un amore che superi il nostro egoismo e dia un senso valido alla nostra esistenza. Ed ogni uomo ritorna bambino, sente in sé la bontà del fanciullo, si tuffa nell'onda di emozioni lontane e di lontani ricordi che tornano a vibrare ed a vivere con una freschezza che ha del miracolo.

Questo è il Natale che noi amiamo celebrare: la festa della Vita, la festa dell'Amore e della Bontà, la festa del rinnovo dello spirito, la festa dell'Umiltà, del divino che si fa umano, del potere, regale o non, e del sapere scientifico che si piegano in ginocchio davanti alla povertà di una disadorna e fredda mangiatoia, davanti alla povertà indifesa ed all'innocenza indifesa, alla ricerca della santità e della verità».

«E questa Pace che invociamo – aggiunge l'oratore – non avrebbe senso senza il rispetto dell'uomo, senza la salvaguardia del suo diritto alla vita, alla libertà, al soddisfacimento delle sue esigenze fondamentali; non avrebbe senso senza un'autentica fraternità ed una schietta solidarietà con i nostri simili, con tutti gli altri popoli del mondo... Operiamo dunque per l'uomo perché ci dia i frutti della sua bontà. Questo è Natale, questo vuol dire santificare ogni giorno il Natale nel nostro cuore e nel nostro lavoro».

Avviandosi alla conclusione del suo apprezzato intervento, il Presidente Marrocco si sofferma sulla funzione del Rotary nella società contemporanea e sulla benefica influenza che esso può esercitare attraverso il sentimento dell'«amicizia» che unisce saldamente i suoi soci e si trasforma in lievito

animatore di progresso civile e di iniziative valide sul piano sociale, nell'impegno operativo, serio e costante, di tutti i giorni. Manca spesso un ponte tra i cuori degli uomini. Questo ponte bisogna costruirlo incessantemente, giorno dopo giorno, con cristiana e decisiva volontà di operare per il bene comune. «Il Rotary è un'arcata solida e possente di questo ponte ideale che contribuiamo a costruire attraverso il «servire», inteso come atto di amore, attraverso il quotidiano dono di noi stessi che ci aiuta a vedere in una dimensione nuova i nostri rapporti con gli altri ed a far maturare negli altri, nell'uomo, per la nostra stessa gioia, i frutti della bontà.

... Evitiamo le cristallizzazioni nei nostri rapporti, le incrostazioni pericolose, le ossidazioni inquinanti. Rendiamola viva questa nostra amicizia con opere quotidiane che la rinnovino e la rinsaldino. Ricordiamo sempre che questo ponte serve all'umanità tutta quanta e che noi, in quanto Rotariani, abbiamo, per i nostri privilegi di stima e di considerazione, molta responsabilità di fronte agli altri.

Per questo, appunto, abbiamo voluto celebrare insieme questa vigilia di Natale, per questo gli amici di quattro Clubs ci siamo riuniti questa sera per riaffermare e ribadire i valori dell'amicizia, intesa come elemento catalizzatore dell'amore e della pace sociale. Con tali sentimenti, nello spirito più vero e profondo di questo nostro Interclub, brindiamo al Natale della Bontà e dell'Amore; brindiamo al 1990, augurandoci, e facendo tutto quanto è nelle nostre possibilità, perché sia un anno sereno, prospero, felice per tutti, un anno che segni un'autentica rinascita dei valori dello spirito e dell'umana solidarietà».

La conviviale si conclude con un festoso brindisi all'amicizia, alla pace nel mondo, alla libertà dei popoli, al superamento dei confini e dei reticolati dell'odio, alla libertà dalla fame e dal bisogno, all'abbattimento di tutti quei muri che, cementati nella passionalità delle ideologie politiche e, assai spesso, nell'odio e nel sangue che ne scaturiscono, tentano temerarie ed illusorie violenze alla coscienza dei popoli e a separazioni assurde tra essi.



Un gruppo di commensali. In primo piano a sinistra il Cav. G. Adragna, a destra il Dott. B. Azzaro



L'Arch. Nicolò Doria



Il Preside Giuseppe Marrocco

NOI GIOVANI...

INTERACT



Roberto Tartamella, Presidente dell'Interact

Assai positivo il bilancio dell'attività svolta e delle iniziative realizzate dal Club in questi primi mesi dell'anno interactiano.

Trentadue i Soci, legati tra loro da rapporti di affettuosa amicizia e di reciproca stima, che determinano una stretta e solidale collaborazione. Lodevole l'impegno con cui il Presidente ed il Consiglio Direttivo operano sul piano dell'azione interna e decisamente apprezzabile il

senso di responsabilità con cui tutto il Club proietta la propria immagine all'esterno valorizzando i principi e le idealità interactiane.

Nel mese di novembre, su segnalazione della Croce Rossa Italiana, i nostri giovani hanno offerto generi di prima necessità ad una famiglia di Paceco duramente colpita la scorsa estate dalla tragica morte di due suoi componenti, il padre ed un figlio, in un incidente stradale. La solidarietà del Club si è manifestata anche attraverso il vivo interessamento per aiutare la vedova a trovare un posto di lavoro.

Nello stesso mese i nostri interactiani si sono riuniti per una cena sociale presso la Trattoria del Corso ed hanno avuto ospite Simonetta La Grutta Segretaria Distrettuale Interact.

Hanno accolto a Trapani il Club Interact di Palermo venuto a visitare la Mostra «Ori e Argenti di Sicilia» aperta presso il Museo Pepoli. Dopo un pranzo rustico all'«Orchidea Nera», le rappresentative dei due Clubs, per determinare un più vivo affiatamento anche sul piano dell'attività sportiva e ricreativa, hanno dato vita ad un incontro di calcio che si è disputato negli impianti del Circolo di Tennis di Tra-

splendida cornice offerta dalla mitica vetta, il nostro Club ha ricevuto il 3 dicembre la visita del Rappresentante Distrettuale, dott. Andrea Campione.

Il 28 dicembre, nella festosa atmosfera di fine anno, è stata organizzata una serata danzante nella discoteca «Oceano»: i proventi di tale festa sono stati utilizzati per pagare le quote distrettuali e per onorare parte degli impegni finanziari assunti per lo svolgimento di attività di particolare valore sociale.

Il compiacimento per il nostro lavoro espresso dal Governatore del 211° Distretto del Rotary Internazionale, on. avv. Antonello Dato, e ribadito successivamente dal Rappresentante Distrettuale ci sarà di stimolo ad intensificare il nostro impegno ed a prendere ulteriori e valide iniziative nello spirito di servizio che distingue e qualifica il Rotaract.

pani.

L'attività del mese di Novembre si è conclusa con una riunione al caminetto in casa della Vice Presidente Caterina Salamone.

Nei giorni 16 e 17 Dicembre il Club ha partecipato attivamente all'Assemblea Distrettuale svoltasi a Siracusa. E' stato rappresentato in tale incontro, che ha avuto sviluppi assai positivi, dalla Vice Presidente Caterina Salamone, dal Segretario Giuseppe Abbate e dalla Tesoriera Anna Adragna, che sono elementi tra i più attivi ed entusiasti delle finalità dell'Interact.

Nel corso dei lavori dell'Assemblea, il 16 Novembre, i nostri giovani hanno preso parte alla conferenza tenuta dal Dott. Francesco Mannino su «I giovani siciliani e la criminalità», partecipando ad uno stimolante dibattito su tale problematica, ed il giorno successivo sono intervenuti alla riunione dei Presidenti e dei Segretari, alla quale è risultato presente anche il Governatore del 211° Distretto del Rotary International, on. avv. prof. Antonello Dato.

Nei giorni 22 e 29 dicembre il Club Interact di Trapani ha realizzato un'iniziativa lodevolissima che costituisce certamente l'avvenimento più significativo e costruttivo, sul piano sociale e del pubblico interesse, di questo primo semestre di attività. Hanno innalzato, dinanzi al Palazzo Senatorio, nel centro storico della Città, due alberi, «Simboli di Vita» ed hanno raccolto tra i passanti libere offerte a favore dell'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro (AIRC). I passanti, gentilmente sensibilizzati all'iniziativa, nel dare la loro offerta attaccavano agli alberi delle palline natalizie offerte dall'Interact come simbolo del contributo dato.

Tale iniziativa ha riscosso grande successo: i nostri giovani hanno infatti raccolto la somma di 4 milioni e 250 mila lire che sarà interamente devoluta all'AIRC, per l'attuazione dei propri nobili fini.

Ci complimentiamo vivamente con questi nostri carissimi giovani per il loro impegno e la loro operosità e siamo particolarmente lieti di averli spesso ospiti nelle riunioni conviviali più significative del Rotary Club di Trapani. Essi hanno, infatti, tutto il nostro affetto e meritano senza riserve il nostro plauso.

ROTARACT



Dopo le indimenticabili giornate vissute dal 2 all'8 settembre all'Happy Camp di Erice, tra ragazzi disadattati e portatori di handicaps di varia natura, che i nostri Soci hanno ospitato e curato con grande dedizione, il Rotaract di Trapani si è trovato impegnato a mantenere stretti contatti con molti altri Clubs: tali contatti sono stati favoriti anche dalle visite, da parte di gruppi di rotaractiani provenienti da vari centri della nostra isola, alla Mostra «Ori e Argenti di Sicilia», tuttora aperta al Museo Pepoli.

Con il Club di Palermo Ovest, in particolare, sono stati intessuti rapporti di aperta e simpatica amicizia che hanno trovato sviluppo, il 29 ottobre, in un piacevole interclub ad Erice. Ed ancora ad Erice, nella

INNER WHEEL



Nei mesi di settembre ed ottobre il Club è stato impegnato nella ripresa dei contatti per l'organizzazione dell'attività del nuovo anno e in particolare nella messa a punto del programma della quotidiana assistenza ai bambini che frequentano il doposcuola avviato dal Club nel quartiere San Giuliano.

Nei giorni 13-14-15 ottobre un nutrito gruppo di Socie ha partecipato all'Assemblea Distrettuale svoltasi a Napoli.

I Clubs di Palermo e di Siracusa, nonché numerose amiche di Catania accompagnate dai loro mariti, hanno visitato in questo periodo la Mostra «Ori e Argenti di Sicilia», al Museo Pepoli ed il Club di Trapani è stato attivamente impegnato in un graditissimo servizio di ospitalità che ha offerto l'opportunità di festosi incontri con «Innerine» a noi già legate da tempo da cari vincoli di amicizia e di collaborazione e con altre di cui

abbiamo avuto il piacere di far la conoscenza in tali occasioni.

Il 25 novembre, con la collaborazione di molte socie, è stata organizzata una cena di beneficenza, ispirata al «Piatto Unico», il cui ricavato servirà a sostenere le nostre opere sociali nel corso dell'anno.

Il 19 dicembre, in coincidenza con l'inizio delle vacanze natalizie, si è svolta la tradizionale recita degli alunni della piccola scuola gestita dal nostro Club. Curata con molto amore dalla nostra collaboratrice sig.ra Maria Via e dai genitori degli stessi ragazzi, l'«accademia» ha avuto pieno successo, soprattutto per l'entusiasmo e l'impegno dei piccoli attori. Commoventi l'affetto e la riconoscenza che questi ci dimostrano: ciò è per noi motivo di intima gratificazione e ci sollecita a continuare con sempre maggiore zelo la nostra opera in loro favore. Alla fine dello spettacolino, abbiamo distribuito, sotto uno scintillante albero di Natale, pacchi dono contenenti giocattoli, indumenti e dolci vari.



La Signora Giovanna Adragna,
Presidente dell'Inner Wheel

Una è l'umanità

L'umanità è una grande, unica famiglia, una famiglia di popoli, di nazioni. Se nella famiglia non vi è pace né felicità, anche il singolo non avrà pace né sarà felice.

La pace e la felicità dovrebbero essere l'aspirazione comune di tutta l'umanità. Purtroppo, la sfiducia e il sospetto reciproco creano delle barriere e impediscono agli uomini di comunicare tra di loro e di interessarsi gli uni degli altri. Non appena però ci si rende conto che l'umanità è un tutt'uno, ecco sorgere quei sentimenti di solidarietà, di amicizia e di sollecitudine reciproca, che permettono di superare ogni barriera.

Costruiamo dunque, attraverso il Rotary, ponti di amicizia da un punto all'altro della terra. Così facendo, la sfiducia e il sospetto saranno debellati, le barriere cadranno e la pace e la felicità si affermeranno nel mondo.

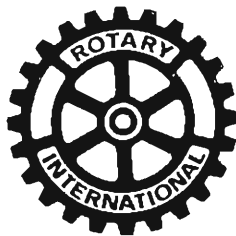
Hiroji Mukasa
Presidente del R.I. 1982-83

Riconoscere la dignità dell'uomo

«Riconoscere la dignità dell'uomo in tutti i suoi aspetti – rispettando i suoi diritti, le conquiste del suo lavoro, della sua cultura, la sua intelligenza e i suoi valori spirituali – è una via sicura verso la buona volontà e la sospirata comprensione tra gli uomini, i popoli e le nazioni, ossia verso la pace».

Ernesto Imbassy de Mello
Presidente R.I. 1975-76

Il Presidente del ROTARY INTERNATIONAL per il 1991-92



Rajendra K. Saboo
Chandigorth, India

È direttore della State Bank di Patiala e «fellow» del senato accademico dell'Università del Punjab.

Rotariano dal 1961, è socio e past president del Club Chandigarh. È stato governatore, membro e presidente di commissioni, istruttore all'Assemblea Internazionale e direttore del Board. Ha ricevuto la Citation for Meritorious Service e il Distinguished Service Award della Rotary Foundation per il contributo dato ai programmi educativi e umanitari della Fondazione.

UN PO' DI STORIA DEL NOSTRO CLUB

Il *Rotary Club di Trapani* viene istituito per iniziativa dell'On. Avv. Giuseppe Rubino, del Comm. Attilio Amodeo, entrambi già Soci del Club di Palermo, del Comm. Dott. Rosario Prinziavalli e dell'On. Rag. Stefano Vaccara, incaricati a tal fine, in data 21 marzo 1951, dal Club «padrino» di Palermo, presieduto dal Grand'Uff. Dott. Ignazio Capuano.

L'Assemblea costitutiva ha luogo il 15 Aprile 1951 nei locali della S.A.I.C.I. in Piazza Umberto I.

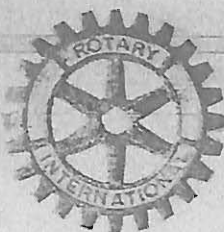
Sottoscrivono l'adesione al Club come «Soci fondatori»:

- | | |
|---------------------------------------|---|
| 1) Adragna Cav. Fabrizio | Amministr. Delegato Società Ericina Servizi Automobilistici |
| 2) Adragna Cav. Francesco | Pittore |
| 3) Adragna Avv. Nicola | Ammin. Deleg. Banca Sicula |
| 4) Amodeo Comm. Dott. Attilio | Proprietario Tonnare di Torretta e Sciacca |
| 5) Barracco Avv. Franco | Libero professionista |
| 6) Barrresi Comm. Dott. Calcedonio | Libero professionista |
| 7) Caruso Dott. Giacomo | Cons. Deleg. Società Anonima Sicilmarmi |
| 8) Cernigliaro Dott. Carmelo | Direttore Consorzio Agrario Provinciale |
| 9) D'Alì Comm. Ing. Giacomo | Presidente SIES |
| 10) D'Alì Dott. Giulio | Titolare azienda propria |
| 11) D'Angelo Prof. Dott. Francesco | Lib. profess. - Libero Docente Università di Stato |
| 12) D'Antoni On. Prof. Avv. Paolo | Deputato Assemblea Regionale Siciliana |
| 13) De Rosa Comm. Prof. Dott. Eugenio | Preside Liceo Classico |
| 14) Di Gaetano Comm. Rag. Nicolò | Compropr. e Ammin. Ditta Inia e De Gaetano |
| 15) De Sarzana Co. Dott. Giuseppe | Titolare azienda propria |
| 16) Di Maggio Comm. Gaspare | Ing. Capo Ufficio Tecnico Provinciale |
| 17) Fardella Co. Enrico | Titolare azienda propria |
| 18) Fontana Fardella Dott. Pietro | Titolare azienda propria |
| 19) Fontana Stefano | Presidente Consorzio Viticoltura |
| 20) Giambertoni M.se Dott. Vincenzo | Presidente Società SPEM |
| 21) Piacentino Cav. Massimo | Compropr. e Ammin. Ditta Piacentino |
| 22) Piacentino Dott. Sebastiano | Compropr. Ammin. Ditta Piacentino |
| 23) Prinziavalli Comm. Dott. Rosario | Direttore Cassa di Risparmio |
| 24) Raja On. Avv. Giovan Battista | Libero professionista |
| 25) Renda Dott. Carlo | Libero professionista |
| 26) Ricevuto Comm. Dott. Aldo | Dir. Ist. di Cura Villa dei Gerani |
| 27) Ricevuto Cav. Prof. Rag. Gustavo | Editore |
| 28) Giannitrapani Avv. Garibaldi | Libero professionista |
| 29) La Grutta Avv. Ludovico | Lib. profess. - Pres. Cons. Ordine Avvocati |
| 30) Maggio On. Dott. Giuseppe | Dir. Ospizio Marino e Osp. Bambini |
| 31) Manzo Dott. Francesco | Libero professionista-Notaio |
| 32) Messina Comm. Avv. Gaetano | Titolare azienda propria |
| 33) Parrinello Dott. Vincenzo | Direttore Generale SAVI |
| 34) Pasquale Angelo | Consigliere Delegato SCODA |
| 35) Ricevuto Ing. Rocco | Direttore SIES |
| 36) Rubino On. Avv. Giuseppe | Libero professionista |
| 37) Salvo Dott. Pietro | Primo Segretario Prefettura |
| 38) Scarpulla Rag. Francesco | Direttore Banco di Sicilia |
| 39) Vaccara On. Rag. Stefano | Compropr. Industrie Riunite Ittiche |

Il 22 Aprile giunge a Trapani S.E. l'Amm. Raffaele De-Courten, Governatore dell'87° Distretto Italia del R.I. per partecipare alla riunione inaugurale dell'attività del Club. La conviviale ha luogo nel salone del «Nuovo Circolo», gentilmente messo a disposizione dal Presidente e dalla Deputazione.

Il 17 Luglio dello stesso anno il Club riceve la pergamena firmata dal Presidente del R.I., dal Segretario Generale e dal Governatore del Distretto che ne sanziona l'ammissione al R.I.

SERVICE ABOVE SELF



HE PROFITS MOST WHO SERVES BEST

This Certifies that the Rotary Club of
Trapani, Italia

having been duly organized and having agreed, through its officers and members, to be bound by the Constitution and By-Laws of Rotary International, which agreement is evidenced by the acceptance of this certificate, is now a duly admitted member of

Rotary International

and is entitled to all the rights and privileges of such membership.

In witness whereof the seal of Rotary International is hereto affixed and the signatures of its officers, duly authorized, are subscribed hereto this *twentyone* day of *March* Anno Domini 19 *51*.



Clifford Randall
President, Rotary International

George C. Messersmith
General Secretary, Rotary International

Frank C. ...
District Governor

Dal «Verbale dell'Assemblea Costituente del 15 Aprile 1951»

L'anno 1951 il giorno 15 di Aprile nei locali della SAICI in Trapani in Piazza Umberto I sono presenti i signori Francesco Adragna, Nicola Adragna, Franco Barracco, Giacomo Caruso, Giacomo D'Ali, Giulio D'Ali, Eugenio De Rosa, Nicolò Di Gaetano, Gaspare Di Maggio, Enrico Fardella, Pietro Fontana, Stefano Fontana, Vincenzo Giambertoni, Garibaldi Giannitrapani, Ludovico La Grutta, Giuseppe Maggio, Gaetano Messina, Rosario Prinzi-valli, Carlo Renda, Aldo Ricevuto, Rocco Ricevuto, Giuseppe Rubino, Pietro Salvo, Francesco Scarpulla. I suddetti signori dichiarano di essere stati convocati nei locali della S.A.I.C.I. dall'On. Giuseppe Rubino incaricato assieme ai signori Attilio Amodeo, Rosario Prinzi-valli e Stefano Vaccara della formazione del Rotary Club a Trapani e designano a presiedere la riunione l'On. Giuseppe Rubino che accetta. Viene incaricato di esercitare le

funzioni di Segretario il Dott. Pietro Salvo.

Prende la parola l'On. Rubino il quale comunica che a seguito delle vive sollecitazioni ricevute dal Comm. Capuano - Presidente del Banco di Sicilia e Presidente del Rotary Club di Palermo - e dal Governatore del Rotary, 87° Distretto-Italia, ha accettato di farsi promotore della costituzione del Rotary a Trapani. Egli è lieto di notare come la iniziativa intrapresa assieme agli altri promotori Dott. Amodeo, Dott. Prinzi-valli, On. Vaccara, abbia avuto l'adesione delle persone più rappresentative della città, e legge all'assemblea un elenco di nomi in cui oltre ai nomi dei promotori e dei presenti figurano anche i nomi dei seguenti signori assenti giustificati: Manzo Not. Francesco, Dott. Vincenzo Parrinello, Angelo Pasquale, Cav. Massimo Piacentino, Senatore Avv. G. Battista Raja, Cav. Gustavo Ricevuto,

Fabrizio Adragna, Calcedonio Barresi, Dott. Carmelo Cernigliaro, Prof. Francesco D'Angelo, On. Avv. Paolo D'Antoni, Sebastiano Piacentino.

L'On. Rubino aggiunge che è ancora in attesa dell'adesione del Sig. Giuseppe De Sarzana il quale in atto si trova fuori sede e che ognuno degli aderenti, così come previsto dallo Statuto del Rotary, rappresenterà una categoria di attività professionale, economica od intellettuale ed artistica in seno al Club. Il Dott. Sebastiano Piacentino, cui verrebbe attribuita la medesima categoria del Cav. Massimo Piacentino, titolare della Ditta Piacentino ed Agente delle Assicurazioni Generali di Venezia, avrà la qualifica socio aggiunto.

... Esaurita la sua relazione, l'On. Rubino, nella qualità di Presidente dell'Assemblea e di promotore, propone ai presenti di costituire il Rotary Club di Trapani.

L'Assemblea ad unanimità aderisce alla proposta del Presidente e dichiara costituito il Rotary Club di Trapani.

L'Assemblea passa quindi all'esame del seguente ordine del giorno proposto dal Presidente:

1) Approvazione dello Statuto e del Regolamento interno del Club.

2) Elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo.

3) Programma della riunione inaugurale e provvedimenti al riguardo.

4) Varie.

... L'Assemblea inoltre determina in lire diecimila la tassa di ingresso ed in lire duemila la quota mensile che dovrà essere pagata da ogni socio del Club.

Tutte le deliberazioni sono state adottate alla unanimità.

... Prende la parola il Presidente il quale riferisce sulla corrispondenza intercorsa tra S.E. De Courten, Governatore dell'87° Distretto ed i promotori, comunica che S.E. De Courten ha manifestato il desiderio di partecipare alla riunione inaugurale del Club ed ha indicato il 22 aprile come la giornata in cui gli sarà possibile venire a Trapani.

Il Presidente aggiunge che il Presidente e la Deputazione del Nuovo Circolo hanno offerto il salone del Sodalizio perché il Club vi tenga la sua riunione inaugurale e che le famiglie Adragna-Sieri Pepoli hanno consentito che l'Ente Provinciale per il Turismo offra ai graditissimi ospiti del Club un vermouth nei locali delle Torri del Balio di Erice. L'Assemblea, udite le comunicazioni del Presidente, decide di tenere la sua riunione inaugurale il ventidue aprile prossimo venturo alle ore 13,30 ed incarica il Presidente di esprimere al Presidente del Nuovo Circolo, alle famiglie Adragna-Sieri Pepoli ed all'Ente Provinciale per il Turismo il più vivo ringraziamento per la cortesia usata nei confronti del nuovo Club di Trapani.

... A questo punto il Presidente dichiara chiusa la discussione... e prega il Segretario di distribuire le schede per la elezione del Presidente del Consiglio Direttivo del nuovo Club... Si vota quindi a schede segrete per la elezione del Presidente. L'On. Avv. Giuseppe Rubino riporta 21 voti su 22 presenti di cui uno astenuto.

Si vota quindi per la elezione del Consiglio Direttivo. I signori On. Stefano Vaccara e Dott. Attilio Amodeo riportano 22 voti su 22 presenti; i signori Comm. Prinziavalli, Ing. Di Maggio, Francesco Adragna, Giulio D'Alì, Pietro Salvo riportano ciascuno 21 voti su 22 presenti di cui uno astenuto. L'Assemblea rivolge al Presidente del Club On. Rubino un vivissimo applauso.

Si passa quindi all'ultimo argomento all'ordine del giorno; il Presidente propone di celebrare l'avvenimento della costituzione del Club istituendo per l'anno 1951 due premi di studio di lire cinquantamila ciascuno da assegnarsi alla fine dell'anno scolastico al migliore diplomato dello Istituto Nautico di Trapani ed al migliore diplomato della sezione di Enologia dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala e ciò come concorso del Rotary al perfezionamento dei detti giovani.

L'Assemblea approva alla unanimità e dà mandato al consiglio Direttivo di predisporre il necessario stanziamento nel bilancio 1951...

Il Consiglio Direttivo risulta così costituito:

Presidente
On. Avv. Giuseppe Rubino;

Vice Presidente
Comm. Ing. Gaspare Di Maggio

Vice Presidente
Comm. Dott. Attilio Amodeo

Segretario
Dott. Pietro Salvo

Tesoriere
Rag. Francesco Scarpulla

Consigliere
Dott. Giulio D'Alì

Consigliere
On. Rag. Stefano Vaccara

Prefetto
Cav. Francesco Adragna



L'On. Avv. Giuseppe Rubino e il Comm. Dott. Attilio Amodeo

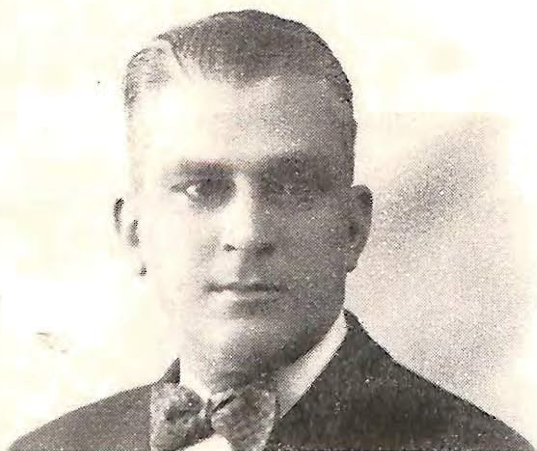


L'Ammiraglio Raffaele De Courten, Governatore dell'87° Distretto Italia del Rotary International presenzia alla costituzione del Club di Trapani (22 Aprile 1951: riunione inaugurale nei locali del «Nuovo Circolo»)



Riunione inaugurale del Club: un gruppo di invitati

PRESTIGIOSE FIGURE DI ROTARIANI DEL NOSTRO CLUB



Il Comm. Ing. Gaspare Di Maggio

Laureatosi in Ingegneria civile nell'Ateneo di Torino, fu Ingegnere Capo presso l'Amministrazione Provinciale di Trapani e progettò e diresse numerose opere pubbliche, tra cui l'Ospedale Psichiatrico, l'arteria di collegamento Trapani-Erice e la sede della Banca Sicula.

Consigliere provinciale dal 1914 al 1922, Consigliere Comunale in varie legislature, ricoperse più volte la carica di Assessore, dando prova di notevoli capacità di amministratore probò e lungimirante.

Primo eletto nella lista della DC fu Sindaco nel 1952 e si distinse per il vigoroso impulso impresso a significative realizzazioni.

Socio fondatore del Rotary Club di Trapani, ne tenne la Presidenza negli anni 1954-55 e 1955-56.

Uomo politico di notevole rilievo, apprezzato per il suo equilibrio e la sua vasta cultura, fu Presidente dell'Opera Nazionale Balilla di Trapani e dal 1923 al 1940 Segretario Federale del PNF.

Amministratore oculato e fattivo, seppe dare notevole impulso a tutte le attività economiche, nell'ambito provinciale e regionale, affidate alla sua guida. Presidente del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani dal 1955 al 1966, fu chiamato a presiedere, dal 1959 al 1969, l'Istituto Regionale della Vite e del Vino e, dal 1962 al 1969, anche la Federazione degli Industriali della Sicilia, Enti ai quali seppe assicurare un prestigioso sviluppo.

Socio fondatore del Rotary Club di Trapani, ne fu Presidente nell'anno 1956-57.



Il Comm. Avv. Gaetano Messina



Il Comm. Avv. ~~Gaetano~~ Barracco

FRANCO

Podestà di Mazara del Vallo dal 1938 al 1943 e, per la sua correttezza e signorilità, primo Sindaco della città, designato dagli stessi Alleati. Chiamato dall'unanime stima dei suoi concittadini alla Presidenza della Banca Cooperativa Commerciale dal 1929 al 1932, fu successivamente, e per un biennio, anche Consigliere del Banco di Sicilia. Avvocato penalista e cassazionista insigne, apprezzato, oltre che per la sua grande umanità, per la sua oratoria pacata e persuasiva.

Socio fondatore del Rotary Club di Trapani, ne fu Presidente negli anni 1957-58 e 1958-59.

Notiziario
Rotary Club Trapani
211° Distretto Sicilia e Malta
Anno Rotariano 1989-90 N. 2

NOVEMBRE-DICEMBRE 1989
(riservato ai Soci)
Numero in attesa di registrazione

COMMISSIONE DEL BOLLETTINO

ETTORE TRIPI
Presidente

ALBERTO SERGIO
SALVATORE PARISI
GIROLAMO FAZIO
Componenti

GIUSEPPE MARROCCO
Direttore Responsabile

"Vivete il Rotary con gioia!"

(Hugh M. Archer)



"Avanti, verso l'Europa"

(Antonello Dato)